

proposta

DOMENICA 12^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 958 - 24 GIUGNO 2007

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LE COSE VECCHIE

Alvise ed Andrea, quelli dell'organo (per intenderci), mi stressano la vita perché usi i paramenti vecchi della chiesa, e perché metta in calendario qualche messa in latino. Siamo d'estate. E lecito trattare anche di frivolezze.

Sulla prima questione c'è poco da dire: a Chirignago di roba vecchia bella non ce n'è. O meglio, c'è qualcosa, ma così poco che non merita che se ne parli.

Dove siano finiti i paramenti che certamente la nostra chiesa possedeva lo sa il cielo.

Del resto moltissimi oggetti preziosi sono scomparsi nel nulla.

E' vero che anche i paramenti "moderni" non sono un granché, ma almeno hanno il pregio di essere umili.

Di non pretendere di sembrare quel che non sono.

E poi la "pianeta", quell'indumento che veniva usato sempre prima della riforma liturgica sopra il camice, è solo il punto di arrivo di una lunga evoluzione che ha ridotto la "casula", il paramento che oggi di norma si usa, ad un "né carne né pesce".

Circa il latino la questione è diversa. Se il Papa cerca di ricondurre all'ovile i fedeli di Lefebvre, e in vista di questo obiettivo gli dà il contentino che celebrino pure nella lingua che vogliono, latino compreso, la cosa mi sembra irrilevante.

Ma se qualcuno pensasse che sia il caso di ritornare anche noi a quella prassi, occorrerebbe ricorrere al neuro psichiatra.

Provate a chiedere ad una donna di tornare a lavare la biancheria con la "tavola da lavare", vi dirà che siete matti.

Provate a chiedere ad un operaio di non usare più il montacarichi ma di portare tutto a mano, e vi guarderà inebetito.

Per il latino vale lo stesso discorso e questo perché:

1. Non è vero che il latino è la lingua della liturgia.

Prima del latino ci fu il greco e prima del greco ci fu l'ebraico. Già che ci siamo celebriamo le nostre messe in ebraico.

2. Il latino è ormai sconosciuto anche agli studenti del classico. In tutta Chirignago saranno meno di dieci le persone che potrebbero seguire, capendo qualcosa, una liturgia celebrata in quella lingua.

3. Se si rimpiange il latino per le melodie gregoriane che lo accompagnavano saranno le melodie che debbono essere riscoperte e riproposte, non le parole di una lingua ormai morta.

4. E se si rimpiangono i tempi di silenzio che lasciavano trasparire il mistero, allora sarà necessario introdurre nella liturgia in lingua corrente tempi di silenzio che abbiano lo stesso risultato.

D'altra parte noi, nella nostra chiesa, non siamo mai stati - sotto il mio governo - degli estremisti.

Non abbiamo bandito il latino in assoluto. Lo abbiamo inserito in celebrazioni che sono destinate ad un "pubblico" che ci sta.

Per esempio: alla Domenica mattina, durante la celebrazione delle otto, spesso cantiamo canti in latino. Non molti perché il nostro repertorio è modesto, ma abbastanza di fre-

quente.

E ormai tutti sanno che la Messa di ringraziamento del 31 dicembre viene accompagnata con canti gregoriani.

E per quanto riguarda i tempi di silenzio, durante la consacrazione essi ci sono e sono sempre rispettati e anche i bambini ci si sono abituati e si adeguano con ordine e attenzione (andate in giro a vedere come si dice la Messa in tante altre chiese...!)

Non abbiamo la pretesa di essere perfetti, ma non ci sembra di essere lontani da un giusto equilibrio, quello che il Vangelo descrive così: "l'uomo saggio è colui che sa prendere dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

E a quel papà che chiedeva che si insegnasse a dire l' Ave Maria e il Padre nostro in latino, risponderò dicendo che intanto lo faccia lui a casa sua, perché noi viviamo in un tempo nel quale i bambini che arrivano in parrocchia non sanno neppure farsi il segno della croce.

Intanto gli insegniamo a pregare in italiano.

Poi, chissà, tra vent'anni, gli insegneremo anche a pregare in latino.

Alvise... Andrea... basta stressarmi!.

d.R.T.

UNA LETTERA

Caro don Roberto,

Completato l'anno "operativo" tutti sentono il bisogno di qualche pausa. Non per niente nostro Signore dopo i 6 giorni "lavorativi" ha sentito il bisogno di uno di riposo, che in teoria aveva dedicato a se.

Sto rileggendo il "diario di un curato di campagna" di Georges Bernanos.

Quanti interrogativi sul nostro rapporto con Dio!

Innalzare lo sguardo al cielo e sentire la gioia di essere figli. Questo il messaggio. Ne trascrivo le frasi più significative:

"il cristianesimo è gioia, ma i cristiani questa non la sentono. Frequentano la S. Messa e i Sacramenti, ma spesso sbadigliano o peggio sonnecciano. Come potranno conoscerLo e ricambiare il Suo immenso amore?"

Può bastare una mezzoretta alla settimana per capire questo straordinario rapporto?"

Tutto ciò mi ha, ancora una volta, colpito e fatto riflettere. Bernanos scriveva nel 1935 e i suoi "giudizi" mi paiono ancora attuali.

Non sarebbe opportuno che venisse consigliato ai cristiani di oggi di considerare, senza tanti orpelli, questa sola verità: Dio ci ama e noi lo amiamo?

Le "ferie" potrebbero risultare una occasione da non perdere. Una mezzoretta al giorno guardandosi attorno dove siamo e vedere nel creato il Creatore.

Mi sembra che questo porti la GIOIA della riconoscenza.

Sarà così?

Lo spero proprio

Caro Angelo,
Speriamo che sia proprio
c o s i
d.R.T.

GRAZIE

E' doveroso ringraziare coloro che hanno impegnato tanto tempo e tante energie per preparare e per gestire la **FESTA DEL GRAZIE**.

Ottima la cucina, con la pasta e fagioli che ha invogliato molti ad andare "in seconda", ottimo il baccalà, buoni anche i dolci.

Grazie .

Non è scontato che ci siano persone disponibili a sobbarcarsi tanto peso per tante persone.

Un secondo GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato nelle forme più diverse alla raccolta del ferro, Sabato 16 giugno.

Il ricavato ha superato i 1500 Euro.

Il clan che ne beneficerà è rimasto molto, molto contento.

Non facciamo nomi perché di sicuro dimenticheremo qualcuno, ma la gratitudine è vera e rimarrà nel cuore.

MESSA AL CIRCUS

E' molto ben riuscita la celebrazione Eucaristica che ha avuto luogo alcuni giorni fa nella sala comunitaria del CIRCUS.

Presenti circa sessanta persone, tra cui il consigliere della Municipalità sig. Rosteghin, una folta rappresentanza del gruppo adulti di Azione Cattolica, le nostre reverende suore, e naturalmente, alcuni residenti che hanno molto apprezzato non solo la celebrazione, ma anche la presenza della statua di S. Antonio e il rinfresco finale. Ripeteremo l'esperienza in settembre.

MONTAGGIO CAMPEGGIO

Ricordiamo che Venerdì 29 Giugno ci sarà il montaggio del campeggio e che i volontari che dovessero salire **dovranno dirlo** se adulti a **RICCARDO VIGONI**, se giovani a **DON ROBERTO** (non ci sono altri referenti).

Al momento i giovani che hanno dato la loro disponibilità sono 6.

INCONTRO DI PREGHIERA

Venerdì 29 Giugno, ore 20,45: **ROSARIO** e riflessione sul testo del Vangelo secondo Luca: (1,57-66.80)

57 Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. 58 I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei.

59 All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. 60 Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». 61 Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». 62 Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. 63 Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. 64 In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. 65 Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. 66 Coloro che le udivano, le serbavano in cuor loro: «Che sarà mai questo bambino?» si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui. 80 Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

LEGNA

Ci hanno portato molta legna. Se c'è qualcuno che ne

Le avventure di Roby & Andrea

DON ANDREA... PRUDENZA !!



BF, 15/6/07